

CONVEGNO "DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2014"

**Organizzato da Ordine Commercialisti
ed Esperti contabili**

L'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto realizza in collaborazione con il Sole24Ore il convegno "Dichiarazione dei redditi 2014", che si terrà domani, 23 maggio, dalle ore 8.45 alle 17.30 presso la Sala Resta della Cittadella delle Imprese, in viale Virgilio 152 a Taranto. La partecipazione al convegno è gratuita, ed è valida ai fini della FPC dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Dopo l'introduzione del presidente Cosimo Damiano Latorre il relatore dott. Davide Giampietri relazionerà nel primo modulo su "*Unico società di persone e capitali e Novità IUC e TASI*", mentre nel pomeriggio il secondo relatore, dott. Giacomo Manzana parlerà di "*Unico persone fisiche e IRAP*". L'argomento risulta particolarmente attuale, tenuto conto dei continui cambiamenti cui devono adeguarsi i professionisti del settore, sia il commercialista che l'esperto contabile. Continua l'impegno, per la realizzazione del convegno, dei due Consiglieri Lippolis e Cavallo e degli altri componenti della commissione.

Il convegno alla Cittadella delle imprese **Beni confiscati, come gestirli?**



TARANTO - Le problematiche inerenti l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata sono state al centro della tavola rotonda che, organizzata dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto, ha visto a confronto illustri relatori ieri alla Cittadella delle imprese (nella foto dello studio Renato Ingenito). Evidenziato il ruolo del commercialista che è chiamato, sotto la vigilanza del giudice, ad amministrare e custodire i beni sequestrati alla criminalità organizzata per la successiva confisca.

Martedì 27 maggio
2014

TARANTO CRONACA

IL BENVENUTO

La scottante tematica al centro della tavola rotonda organizzata dall'Ordine dei Dottori Commercialisti

Come gestire i beni sequestrati alla mala

Quali difficoltà si presentano quando si confisca un bene? Quali sono le dinamiche della loro custodia ed amministrazione? A queste domande ha cercato di rispondere l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nella tavola rotonda sul tema: "La custodia e l'amministrazione giudiziaria". Dopo i saluti istituzionali, il presidente dell'Ordine Cosimo Damiano Latorre ha inquadrato il tema dei lavori: «I beni che vengono sequestrati alla criminalità organizzata per la successiva

confisca, vengono affidati alla custodia e amministrazione del dottore commercialista, che li deve custodire e amministrare in attesa che vengano successivamente assegnati per utilità sociali».

Il presidente del Tribunale di Taranto Antonio Morelli ha introdotto l'argomento, soffermandosi sugli aspetti problematici, che sono «il sequestro e la confisca che riguardano patrimoni immensissimi e in particolare patrimoni mobili, come le aziende». Poi il magistrato si è soffermato sulla situazione

ne della nostra città: «Taranto - ha detto - è una città che è stata sempre vessata dal punto di vista ambientale. Il problema ci viene dal 1961, solo che allora non c'era la coscienza ambientalista, poi improvvisamente ci si è svegliati e c'è stato bisogno dell'amministrazione giudiziaria. A questo punto occorre un grossissimo

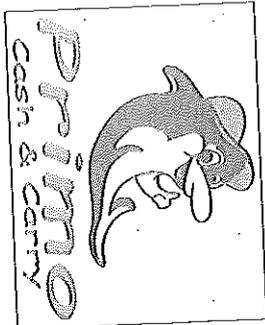
IL PROPRIATORE AGGIUNTO Salvare i beni anche per risarcire le vittime

intervento dello Stato, che a sue spese e di chi ha inquinato, deve restituire ai tarantini una città industriale ma pulita».

Il giudice Pompeo Carriere ha definito il ruolo della magistratura sulla custodia amministrativa dei beni confiscati: «Il nostro sforzo è quello di aggredire i patrimoni della criminalità organizzata. In questo l'aiuto degli amministratori giudiziari è importante, lo sforzo deve essere quello di arrivare a dei protocolli comuni sia per la liquidazione delle spese

che per i provvedimenti di amministrazione dei beni».

Dopo di lui, parola al pro-curatore aggiunto Pietro Argenhino che si è soffermato sul cosiddetto codice antimafia. «Nel testo normativo - ha spiegato - ci sono delle criticità, nel senso che è necessaria una opera di interpretazione delle disposizioni in modo da renderle omogenee con la ratio del decreto legislativo, che è quello di salvare delle aziende, perché lo Stato possa perseguire delle finalità, non ultima quella di risarcire le vittime di fatti mafiosi».



redazione@tarantobuonasera.it

www.tarantobuonasera.it

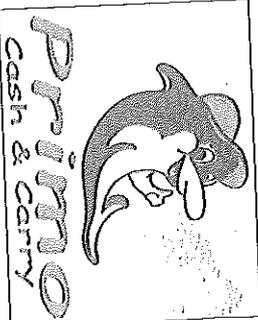
TARANTO BUONASERA

Anno XXII n. 120 - € 0,60

martedì 27 - mercoledì 28 maggio 2014



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A. -
Spedizione in abbonamento postale - D.L.
353/2003 conv. n. l. 27/02/2004 n. 46) art. 1
comma 1, 5/1/A



La donna picchiata anche quando era incinta. Arrestato il suo aguzzino **Costretta a prostituirsi**

TARANTO - Una storia fatta di botte e minacce, e del dramma peggiore per una donna, quello di essere costretta a vendere il proprio corpo. Un dolore ancora più forte se, a obbligarti alla 'strada', è il padre di tuo figlio. A raccontarla, ai poliziotti della Questura di Taranto, è stata la vittima, una donna rom di origine bulgara. E' stata lei a presentarsi negli uffici di via Palatucci, insieme ad una coppia di connazionali.

SERVIZI A PAGINA 2

FERITE SETTE PERSONE
**Incidente
a Talsano
Auto si ribalta**

SUI BENI CONFISCATI
**Commercialisti
e giudici
verso il Patto**



SERVIZI A PAGINA 11

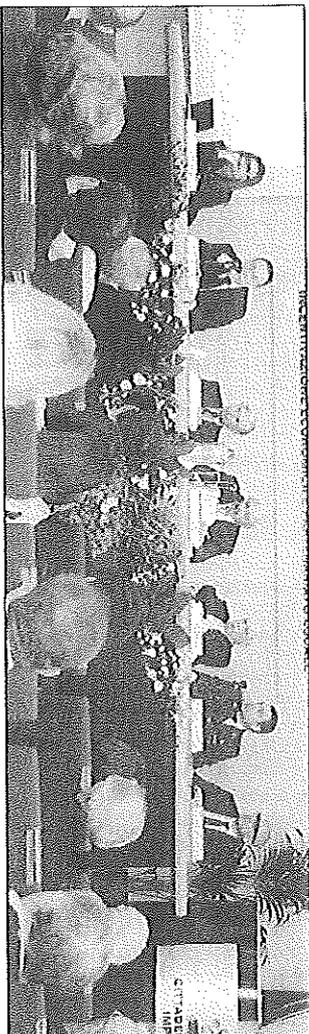
ORGANIZZATO DALL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI TARANTO

Forum sui beni sequestrati

Quasi difficoltà si presenta quando si confisca un bene? Quali sono le dinamiche della loro custodia ed amministrazione?

A queste domande ha cercato di rispondere l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto, nella tavola rotonda: la custodia e l'amministrazione giudiziaria. Dopo i saluti istituzionali, il presidente dell'Ordine Cosimo Damiano Latorre ha inquadrato il tema dei lavori:

"Questi beni che vengono sequestrati alla criminalità organizzata per la successiva confisca, vengono affidati alla custodia/amministrazione del dottore commercialista, che li deve custodire e amministrare in attesa che vengano successivamente assegnati per utilità sociali". Nonostante tanto impegno, professionalità e responsabilità, al momento non esiste ancora la definizione dei compensi che spettano all'amministratore giudiziario assistendo, talvolta, a liquidazioni che non sono assolutamente rispettose della qualificazione e del lavoro svolto. *"Questo accade anche perché"* ha affermato Latorre *"siamo ancora senza Governante, e non c'è nessuno che sui tavoli istituzionali difende e tutela la categoria da ormai quasi due anni. Il 16 luglio finalmente si vota e io sarò fortemente propositivo nei confronti del nuovo Consiglio nazionale perché si intraprendano tutte quelle azioni necessarie per la tutela ed il rilancio della nostra cate-*



ria".

Il presidente del Tribunale di Taranto Antonio Morelli ha introdotto l'argomento, soffermandosi sugli aspetti problematici, che sono *"il sequestro e la confisca che riguardano patrimoni immobiliari e in particolare patrimoni mobili, come le aziende. Amministrare un'azienda non è facile, specie quelle che più o meno direttamente derivano dalla commissione di un reato"*.

Questa improvvisamente diventa oggetto di un'amministrazione a dir poco controllata, cioè che ha bisogno di una verifica, di aiuto. Taranto: quali è il quadro? *"Taranto è una città che è stata sempre vessata dal punto di vista ambientale, e non ce ne siamo mai accorti o abbiamo fatto finta di non accorgercene. Il problema ci viene dal 1961, solo che allora non c'era la coscienza ambientalista, poi improvvisamente, e qui va dato merito alla magistratura, ci si è svegliati e c'è stato bisogno dell'amministrazione giudiziaria, che molto spesso blocca, non è costruttiva. A*

questo punto occorre un grossissimo intervento dello Stato, che deve riconoscere che ciò che è stato fatto bene, e a sue spese, oltre alle spese di chi ha inquinato, deve ridonare a Taranto una città che possa dirsi industriale ma pulita".

Il Gip/Giup del Tribunale di Taranto Pompeo Carriere definisce il ruolo della magistratura in relazione alla custodia e all'amministrazione dei beni confiscati: *"Il nostro sforzo è quello di aggredire i patrimoni della criminalità organizzata e non, in questo l'aiuto degli amministratori giudiziari è importante, lo sforzo deve essere quello di arrivare a dei protocolli comuni sia per la liquidazione delle spese che per i provvedimenti di amministrazione dei beni"*.

Il dott. Pietro Argentino, Procuratore Aggiunto della Repubblica di Taranto si è soffermato sul D.L./159 del 2011, il cosiddetto codice antimafia. *"Ci sono nel testo norme che sono in contrasto con il bisogno delle criticità, nel senso che è necessaria una opera di interpretazione delle di-*

sposizioni in modo da renderle

omogenee con la ratio del decreto legislativo, che è quello di salvare per quanto è possibile delle aziende che sono state sottratte alla criminalità organizzata per l'utilità pubblica successiva, perché lo Stato possa perseguire delle finalità, non ultima quella di riservare le vittime di eventi mafiosi".

Il Comandante della Guardia di Finanza dott. Salvatore Palano ha parlato dell'attività e del rapporto con il Tribunale; *"Esistono dati su Taranto? Il sistema di georeferenziazione, gestito dal Comando centrale, è molto utile per capire il passato e comprendere dove possiamo migliorare. Nel 2013 la nostra attività ha trovato 22 proposte di sequestro in materia antimafia, quasi la totalità sono state accolte. C'è ancora molto da fare perché su questo fronte le possibilità operative sono tante"*.

Il dott. Domenico Posca dell'INAG ha annunciato al convegno la sottoscrizione di un protocollo di intesa siglato dal-

l'Ordine di Roma con il Tribunale di Roma, che ha messo dei punti fermi su alcuni aspetti del decreto antimafia, nel quale si stabiliscono anche delle cifre relative ai compensi dell'amministratore, posti a carico della gestione e, in caso non ci siano i fondi, a carico dell'erario.

Monica Bruno è entrata nel merito dei sequestri, che appaiono prevalenti rispetto al fallimento.

"Grazie alla nuova disciplina dettata dal D.L. 159 del 2011, è stato risolto il problema del concorso tra il sequestro, la confisca, in generale le misure di prevenzione e il fallimento, prevenendo il legislatore la prevalenza del fallimento sul sequestro, tramite per le procedure minori, con rinvio all'articolo 65 dello stesso decreto legislativo. Vi è una prevalenza del sequestro rispetto al fallimento perché vi è la tutela del legislatore dell'interesse pubblico rispetto all'interesse privato".

Il presidente Latorre si dice soddisfatto dell'incontro anche per la svolta operativa che ne è conseguita: *alla fine dell'evento infatti si è convenuto che sarà creato un gruppo di lavoro, coordinato dal dott. Pompeo Carriere, al fine di valutare e sottoscrivere un accordo quadro tra Ordine dei dottori commercialisti e Tribunale di Taranto, al fine di trovare dei criteri comuni nella liquidazione dei compensi, in attesa dell'apostro regolamento che si aspetta da circa tre anni.*

Legalità & Giurisprudenza

«Usiamo il codice antimafia»

I problemi che si incontrano nella gestione dei beni confiscati



Un momento della tavola rotonda organizzata dall'Ordine dei commercialisti

TARANTO - Quali difficoltà si presentano quando si confisca un bene? Quali sono le dinamiche della loro custodia ed amministrazione? A queste domande ha cercato di rispondere l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto, nella tavola rotonda. La custodia e l'amministrazione giudiziaria. Dopo i saluti istituzionali, il presidente dell'Ordine Cosimo Damiano Latore ha inquadrato il tema dei lavori: "Questi beni che vengono sequestrati alla criminalità organizzata per la successiva confisca, vengono affidati alla custodia/amministrazione dei dottori commercialista, che li deve custodire e amministrare in attesa che vengano successivamente assegnati per utilità sociali. Questo accade anche perché - ha affermato Latore - siamo ancora senza Governance, e non c'è nessuno che sui tavoli istituzionali difende e tutela la categoria da oramai quasi due anni. Il 16 luglio finalmente si vota e io sarò fortemente propositivo nei confronti del nuovo Consiglio nazionale perché si intraprendano tutte quelle azioni necessarie per la tutela ed il rilancio della nostra categoria".

Il presidente del Tribunale di Taranto Antonio Morelli ha introdotto l'argomento, soffermandosi sugli aspetti problematici, che sono "il sequestro e la confisca che riguardano patrimoni immensi e in particolare patrimoni mobili, come le aziende. Amministrare un'azienda non è facile, specie quelle che più o meno direttamente derivano dalla commissione di un reato. Questa improvvisamente diventa oggetto di un'amministrazione a dir poco controllata, cioè che ha bisogno di una verifica, di aiuto. Il Gip/Gup del Tribunale di Taranto Pompeo Carriere definisce il ruolo della magistratura in relazione alla custodia e all'amministrazione dei beni confiscati: "Il nostro sforzo è quello di aggredire i patrimoni della criminalità organizzata e non, in questo l'aiuto degli amministratori giudiziari è importante, lo sforzo deve essere quello di arrivare a dei protocolli comuni sia per la liquidazione delle spese che per i provvedimenti di

amministrazione dei beni".

Il dottor Pietro Argentino, Procuratore Aggiunto della Repubblica di Taranto si è soffermato sul Dl/159 del 2011, il cosiddetto codice antimafia. "Ci sono nel testo normativo delle criticità, nel senso che è necessaria una opera di interpretazione delle disposizioni in modo da rendere omogenee con la ratio del decreto legislativo, che è quello di salvare per quanto è possibile delle aziende che sono state sottratte alla criminalità organizzata per l'utilità pubblica successiva, perché lo Stato possa perseguire delle finalità, non ultima quella di risarcire le vittime di eventi mafiosi".

Il Comandante della Guardia di Finanza dott. Salvatore Paiano ha parlato dell'attività e del rapporto con il

Tribunale. Esistono dati su Taranto? "Il sistema di georeferenziazione, gestito dal Comando centrale, è molto utile per capire il passato e comprendere dove possiamo migliorare. Nel 2013 la nostra attività ha trovato 22 proposte di sequestro in materia antimafia, quasi la totalità sono state accolte. C'è ancora molto da fare perché su questo fronte le possibilità operative sono tante".

Monica Bruno è entrata nel merito dei sequestri, che appaiono prevalenti rispetto al fallimento. "Grazie alla nuova disciplina dettata dal D.L. 159 del 2011, è stato risolto il problema del concorso tra il sequestro, la confisca, in generale le misure di prevenzione e il fallimento, prevedendo il legislatore la prevalenza del fallimento sul sequestro, tranne che per le procedure minori, con rinvio all'articolo 65 dello stesso decreto legislativo. Vi è una prevalenza del sequestro rispetto al fallimento perché vi è la tutela del legislatore dell'interesse pubblico rispetto all'interesse privato".

Alla fine dell'evento si è convenuto che sarà creato un gruppo di Lavoro, coordinato dal dottor Pompeo Carriere, al fine di valutare e sottoscrivere un accordo quadro tra Ordine dei dottori commercialisti e Tribunale di Taranto, al fine di trovare dei criteri comuni nella liquidazione dei compensi, in attesa dell'apposito regolamento che si aspetta da circa tre anni.

Corriere di Taranto

Le notizie del giorno

27 MAGGIO 2014

Economia e lavoro



Beni sequestrati? Le risposte in una tavola rotonda

• L'evento è stato organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto

Quali difficoltà si presentano quando si confisca un bene? Quali sono le dinamiche della loro custodia ed amministrazione?

A queste domande ha cercato di rispondere l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto, nella tavola rotonda: "La custodia e l'amministrazione giudiziaria".

Dopo i saluti istituzionali, il presidente dell'Ordine Cosimo Damiano Latorre ha inquadrato il tema dei lavori: «Questi beni che vengono sequestrati alla criminalità organizzata per la successiva confisca, vengono affidati alla custodia/amministrazione del dottore commercialista, che li deve custodire e amministrare in attesa che vengano successivamente assegnati per utilità sociali».

Nonostante tanto impegno, professionalità e responsabilità, al momento non esiste ancora la definizione dei compensi che spettano all'amministratore giudiziario assistendo, talvolta, a liquidazioni che non sono assolutamente rispettose della qualificazione e del lavoro svolto. «Questo accade anche perché – ha affermato Latorre – siamo ancora senza Governance, e non c'è nessuno che sui tavoli istituzionali difende e tutela la categoria da oramai quasi due anni. Il 16 luglio finalmente si vota e io sarò fortemente propositivo nei confronti del nuovo Consiglio nazionale perché si intraprendano tutte quelle azioni necessarie per la tutela ed il rilancio della nostra categoria».

Il presidente del Tribunale di Taranto Antonio Morelli ha introdotto l'argomento, soffermandosi sugli aspetti problematici, che sono «il sequestro e la confisca che riguardano patrimoni immensi e in particolare patrimoni mobili, come le aziende. Amministrare un'azienda non è facile, specie

quelle che più o meno direttamente derivano dalla commissione di un reato. Questa improvvisamente diventa oggetto di un'amministrazione a dir poco controllata, cioè che ha bisogno di una verifica, di aiuto».

Taranto: qual è il quadro? «Taranto è una città che è stata sempre vessata dal punto di vista ambientale, e non ce ne siamo mai accorti o abbiamo fatto finta di non accorgercene. Il problema ci viene dal 1961, solo che allora non c'era la coscienza ambientalista, poi improvvisamente, e qui va dato merito alla magistratura, ci si è svegliati e c'è stato bisogno dell'amministrazione giudiziaria, che molto spesso blocca, non è costruttiva. A questo punto occorre un grossissimo intervento dello Stato, che deve riconoscere che ciò che è stato fatto fino ad ora non è stato fatto bene, e a sue spese, oltre alle spese di chi ha inquinato, deve ridonare a Taranto una città che possa dirsi industriale ma pulita».

Il Gip/Gup del Tribunale di Taranto Pompeo Carriere definisce il ruolo della magistratura in relazione alla custodia e all'amministrazione dei beni confiscati: «Il nostro sforzo è quello di aggredire i patrimoni della criminalità organizzata e non, in questo l'aiuto degli amministratori giudiziari è importante, lo sforzo deve essere quello di arrivare a dei protocolli comuni sia per la liquidazione delle spese che per i provvedimenti di amministrazione dei beni».

Il dott. Pietro Argentino, Procuratore Aggiunto della Repubblica di Taranto si è soffermato sul D.L./159 del 2011, il cosiddetto codice antimafia: «Ci sono nel testo normativo delle criticità, nel senso che è necessaria una opera di interpretazione delle disposizioni in modo da renderle omogenee con la ratio del decreto legislativo, che è quello di salvare per quanto è possibile delle aziende che sono state sottratte alla criminalità organizzata per l'utilità pubblica successiva, perché lo Stato possa perseguire delle finalità, non ultima quella di risarcire le vittime di eventi mafiosi».

Il Comandante della Guardia di Finanza dott. Salvatore Paiano ha parlato dell'attività e del rapporto con il Tribunale. Esistono dati su Taranto? «Il sistema di georeferenziazione, gestito dal Comando centrale, è molto utile per capire il passato e comprendere dove possiamo migliorare. Nel 2013 la nostra attività ha trovato 22 proposte di sequestro in materia antimafia, quasi la totalità sono state accolte. C'è ancora molto da fare perché su questo fronte le possibilità operative sono tante».

Il dott. Domenico Posca dell'INAG ha annunciato al convegno la sottoscrizione di un protocollo di intesa siglato dall'Ordine di Roma con il Tribunale di Roma, che ha messo dei punti fermi su alcuni aspetti del decreto antimafia, nel quale si stabiliscono anche delle cifre relative ai compensi dell'amministratore, posti a carico della gestione e, in caso non ci siano i fondi, a carico dell'erario.

Monica Bruno è entrata nel merito dei sequestri, che appaiono prevalenti rispetto al fallimento: «Grazie alla nuova disciplina dettata dal D.L. 159 del 2011, è stato risolto il problema del concorso tra il sequestro, la confisca, in generale le misure di prevenzione e il fallimento, prevedendo il legislatore la prevalenza del fallimento sul sequestro, tranne che per le procedure minori, con rinvio all'articolo 65 dello stesso decreto legislativo. Vi è una prevalenza del sequestro rispetto al fallimento perché vi è la tutela del legislatore dell'interesse pubblico rispetto all'interesse privato».

Il presidente Latorre si dice soddisfatto dell'incontro anche per la svolta operativa che ne è conseguita: alla fine dell'evento infatti si è convenuto che sarà creato un gruppo di Lavoro, coordinato dal dott. Pompeo Carriere, al fine di valutare e sottoscrivere un accordo quadro tra Ordine dei dottori commercialisti e Tribunale di Taranto, al fine di trovare dei criteri comuni nella liquidazione dei compensi, in attesa dell'apposito regolamento che si aspetta da circa tre anni.